

L'agenda per la crescita

SPENDING REVIEW

I correttivi dei relatori sulle autonomie
Maxi-salvataggio per le Spa locali
«Salvabili» anche gli enti strumentaliSi allungano i tempi per il sì del Senato
Oggi le ultime modifiche in Commissione
Slitta a domani l'approdo in Aula del testo**«In house», salta il taglio automatico**

Braccio di ferro su Province e pubblico impiego - Ipotesi ritocchi al patto di stabilità

Marco Rogari
ROMA

Salvataggio di una grande fetta delle società pubbliche in house con lo stop al meccanismo della chiusura automatica. Eliminazione dell'obbligo di sopprimere o accorpate enti strumentali e agenzie delle autonomie locali a patto che venga comunque garantita una riduzione di spesa del 20% nella loro gestione. Raddoppio dei risparmi previsti, dal 10% al 20% delle uscite sostenute, dal riordino delle Prefetture e nascita di un nuovo ufficio unico di garanzia tra rapporti tra cittadini e Stato. Su questo primo pacchetto di modifiche dei relatori alla spending review ieri è arrivato il via libera della commissione Bilancio del Senato, dove fino a notte fonda è andato avanti un serrato braccio di ferro tra maggioranza e Governo sul taglio del Province ed è proseguita una sorta di trattativa a oltranza sugli altri nodi del decreto: ricerca, pubblico impiego, sanità ed enti locali.

Proprio sugli enti locali si è giocata una partita nella partita per effetto del pressing del Pd e dei co-

muni, con il Governo che ha cominciato a valutare un alleggerimento della stretta o ritocchi al patto di stabilità mantenendo comunque invariati i saldi del decreto. Dopo l'incontro del leader del Pd, Pier Luigi Bersani con Mario Monti e i successivi contatti tra il premier e il ministro dell'Economia Vittorio Grilli, un intervento sugli enti locali veniva considerato probabile.

Emendamento che potrebbe vedere la luce oggi. Dopo i numerosi stop and go della giornata di ieri con più di un momento di tensione, uno slittamento della conclusione dei lavori della Commissione veniva considerato quasi scontato nonostante la maratona notturna. Il testo, quindi, non approderà più in Aula al Senato in giornata ma domani.

Nel primo pacchetto modifiche dei relatori, Paolo Giaretta (Pd) e Gilberto Pichetto Fratin (Pdl), spicca la rivisitazione, quasi integrale, del dispositivo previsto dal decreto per tagliare le società pubbliche in house, ovvero quelle che erogano servizi alla Pa. Anzitutto viene precisato che la soppressione non interessa le

società che svolgono servizi di interesse generale, «anche aventi rilevanza economica», e quelle che svolgono prevalentemente compiti di centralità di committenza come Consip e Sogei. Salve anche tutte le società finanziarie regionali e quelle che gestiscono banche dati necessarie per ottenere fondi Ue e per la tutela della privacy. Salvataggio anche per le società in house costituite nell'ambito della realizzazione di Expo Milano 2015. Soppressione evitabile, seppure con un parere vincolante dell'Authority per la concorrenza, anche quando «per le peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto non sia possibile per la Pa controllare un utile e efficace ricorso al mercato». Sempre per evitare il taglio automatico è stata data la possibilità alle amministrazioni di predisporre entro i prossimi tre mesi piani di ristrutturazione delle società controllate, che dovranno essere approvati dopo il parere favorevole del super-commissario Enrico Bondi.

Salta, con un altro emendamen-

to dei relatori, anche l'obbligo di abolizione di agenzie ed enti strumentali degli enti locali (dalle aziende speciali alle istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali, educativi e culturali) a patto che questi ultimi garantiscano la prevista riduzione di spesa del 20%. Via libera anche all'immediata istituzione di una Conferenza metropolitana nelle nuove 10 città metropolitane.

Ma la vera partita si è giocata sulle Province con Pdl e Pd a spingere per tutto il giorno per un alleggerimento del tagli, a partire dal salvataggio di Terni, Matera e Isernia (con conseguenti frizioni con Coesione nazionale) e il ministro Filippo Patroni Griffi ad opporsi fino a tarda sera. Tensioni nella maggioranza anche sugli statali. Con il Pd in pressing per tornare a una concertazione vincolante per il riassetto del pubblico impiego, su cui il Pdl però ha mostrato più di una perplessità. In serata l'ipotesi di mediazione, anche sulla base del lavoro di tessitura di Patroni Griffi, era di inserire un termine di 30 giorni per la consultazione dei sindacati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NODI

Sugli statali possibile ritorno alla concertazione con vincolo di 30 giorni. Maggiori risparmi dalle Prefetture e ufficio per garantire i cittadini

Le ultime modifiche**SOCIETÀ IN HOUSE**

Dai relatori è arrivata ieri la riscrittura delle norme sulle società in house: non saranno chiuse automaticamente, ma ci sarà la possibilità di una selezione. L'articolo in questione prevede la privatizzazione delle società pubbliche e il ricorso al mercato

SPA LOCALI

Salta l'obbligo per Regioni, Province e Comuni di sopprimere o accorpate i propri enti o agenzie, a patto che realizzino comunque un risparmio del 20% per la loro gestione. La norma è stata votata ieri in Commissione al Senato

PROVINCE

Altra questione spinosa è quella delle province, per cui il testo del governo prevedeva un sostanziale dimezzamento, con un taglio dei piccoli enti. Terni, Matera e Isernia sono attualmente al centro di un braccio di ferro tra il Governo e la maggioranza.

SANITA

Gli interventi sui farmaci riguardano in particolare gli sconti più leggeri richiesti a farmacisti e industrie. Quelli sui beni e servizi soprattutto i tagli ai contratti in essere. Sul taglio dei posti letto negli ospedali si è ragionato fino all'ultimo sulla necessità di evitare automatismi

PUBBLICO IMPIEGO

Tensioni nella maggioranza sul pubblico impiego. Con il Pd in pressing per tornare a una concertazione vincolante per il riassetto, su cui il Pdl però ha mostrato perplessità. In serata l'ipotesi mediazione di inserire un termine di 30 giorni per la consultazione dei sindacati

PREFETTURE

I risparmi che dovrà assicurare la trasformazione delle Prefetture da Ufficio territoriale del Governo ad Ufficio territoriale dello Stato, dovranno essere del 20% e non più solo del 10%. Prevista la nascita di un nuovo ufficio unico di garanzia tra rapporti tra cittadini e Stato

